

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 22 gennaio 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentasei.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Bono n. 3-02234, sulla tutela dei minori nelle trasmissioni televisive, premesso che l'attività di controllo sui programmi RAI è affidata dalla legge alla Commissione parlamentare di vigilanza, dà conto del taglio pedagogico che la società concessionaria ha inteso conferire al programma televisivo « Fermata d'autobus », anche con riferimento alla puntata del 29 marzo 1998, in cui non è stata ravvisata alcuna violazione delle norme vigenti.

NICOLA BONO, pur apprezzando l'ampiezza della risposta, si dichiara insoddisfatto e conferma le preoccupazioni prospettate nell'interrogazione per lo spazio concesso, nei programmi televisivi pubblici, a sedicenti maghi e « ciarlatani ».

PRESIDENTE avverte che le interrogazioni Borghezio nn. 3-02377 e 3-03294, entrambe vertenti sui disservizi postali a Torino, saranno svolte congiuntamente.

SANDRA FEI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di ritirare la propria firma — che evidentemente risulta apposta per errore, visto che non ha mai espresso una volontà in tal senso — dall'interrogazione Borghezio n. 3-02377.

PRESIDENTE ne prende atto, riservandosi di effettuare una verifica.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rileva che è obiettivo della società per azioni Poste italiane fornire alla clientela servizi sempre più efficienti e che, per far fronte ai disservizi verificatisi nell'area torinese, sono state impegnate unità di personale assunte a tempo determinato; con riferimento al caso specifico che ha interessato il deputato interrogante, osserva che la stessa società procederà agli opportuni accertamenti ai fini dell'individuazione delle responsabilità.

MARIO BORGHEZIO si dichiara insoddisfatto della risposta, che non tranquillizza in particolare le piccole e medie imprese di Torino, che hanno subito pesanti perdite a causa dei disservizi postali; ribadisce, altresì, che il personale « trimestrale », reclutato all'ultimo momento, ha creato gravi problemi a causa della scarsa conoscenza del territorio.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento delle interrogazioni Borghezio nn. 3-02377 e 3-03294, deve considerarsi svolta anche l'interrogazione Borghezio n. 3-03295.

Con riferimento alla questione precedentemente posta dal deputato Fei, fa presente che la sua firma risulta erroneamente apposta all'interrogazione Borghezio n. 3-02377 a causa di un disguido degli Uffici.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Selva n. 3-02411, concernente l'informazione sul disastro di Sarno, premesso che *RAI International* non dispone ancora di propri notiziari televisivi e che il suo scopo istituzionale è la diffusione della lingua e della cultura italiana, dà conto della recente programmazione, relativa anche alla calamità che ha colpito la Campania.

GUSTAVO SELVA, nel lamentare il ritardo con cui si è risposto alla sua interrogazione, sollecita l'attivazione di più efficaci strumenti di controllo sul servizio svolto dalla *Rai Corporation*, che giudica insoddisfacente.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Taradash n. 3-02233, sulla censura RAI di un messaggio promozionale della testata *L'Uomo Qualunque*, precisa che il contenuto del richiamato messaggio è stato considerato non conforme ai principi deontologici dettati dalle norme sulla pubblicità radio-televisiva RAI e contrario alla linea editoriale del servizio pubblico in materia di pubblicità.

MARCO TARADASH si dichiara insoddisfatto e considera un « eccesso di zelo », legato ad un'interpretazione troppo rigida del codice deontologico, la decisione di non trasmettere il messaggio pubblicitario proposto dalla testata *L'Uomo Qualunque*.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Fei n. 3-02473, sulla partecipazione di alunni di scuola materna ad una manifestazione, precisa che la direttrice didattica ha dichiarato

che gli alunni della scuola materna non hanno partecipato alla manifestazione in oggetto; rileva altresì che non si ravvisano elementi di responsabilità da attribuire alla direzione didattica.

SANDRA FEI, preso atto che non è stata data risposta alla sua interrogazione, ribadisce che sarebbe stata doverosa una valutazione del Governo sui fatti richiamati; chiede pertanto alla Presidenza di valutare la risposta fornita dal rappresentante del Governo in relazione ai quesiti posti nell'interrogazione.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza si riserva di esaminare gli atti parlamentari per valutare la possibilità di assumere provvedimenti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Taradash n. 3-02543, concernente il progetto Hermes, precisato che il provveditorato agli studi di Napoli garantisce con i tradizionali mezzi la distribuzione delle circolari, in attesa che entri a regime il collegamento informatico con le scuole, fa presente che alcune scuole napoletane hanno autonomamente deciso di consorzarsi al fine di partecipare al progetto Hermes, che offre supporti telematici aggiuntivi per lo svolgimento dell'attività didattica.

MARCO TARADASH, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, giudica inopportuno che il provveditorato agli studi di Napoli proponga alle scuole statali un'iniziativa a pagamento, atteso che tutti gli istituti dovrebbero essere messi nella condizione di accedere a servizi telematici aggiuntivi.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interpellanza n. 2-00866, relativa al trasferimento d'ufficio dei docenti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo anche all'interrogazione Sbarbati n. 3-03293, vertente sullo stesso argo-

mento, richiamati i parametri configurati dal contratto collettivo nazionale di lavoro sulla mobilità del personale docente, precisa che l'individuazione dei docenti in esubero non può che avvenire nell'ambito della singola istituzione scolastica; assicura, infine, che è intenzione del Governo limitare il ricorso alla mobilità, anche al fine di salvaguardare la continuità didattica.

LUCIANA SBARBATI, pur apprezzando la buona volontà e la disponibilità sottese alla risposta, ribadisce l'esigenza di considerare con maggiore sensibilità ed attenzione la situazione dei docenti che abbiano maturato una congrua anzianità di servizio.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Simeone n. 3-02827, sull'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole, precisa che si è già data piena attuazione alle disposizioni del nuovo codice della strada riguardanti l'educazione stradale con il decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992; sottolinea, altresì, che l'ordinanza ministeriale dell'ottobre 1994 poneva l'accento sulle due fondamentali caratteristiche della trasversalità e della continuità dell'insegnamento, mentre la circolare ministeriale n. 91 del 16 marzo 1995 invitava le istituzioni scolastiche a promuovere e valorizzare l'educazione stradale.

ALBERTO SIMEONE si dichiara insoddisfatto della risposta che, sia pur « perfetta » sul piano normativo, appare deludente dal punto di vista pratico, dal momento che non si sono fatti passi in avanti nell'attuazione della norma del codice della strada che ha introdotto l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentotto.

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica dell'ordine del giorno della seduta odierna e del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposte nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 21*).

**Trasferimento in sede legislativa
della proposta di legge n. 5095.**

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, già approvata dalla VII Commissione del Senato, n. 5095.

**Discussione di un documento
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 48, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ELIO VELTRI critica l'atteggiamento del relatore, che ha letto integralmente il capo di imputazione, e giudica « ridicole » le opinioni espresse dal deputato Sgarbi sul senatore Di Pietro; dichiara infine voto contrario sulla proposta della Giunta.

VALTER BIELLI, nel dichiarare che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo non « ostacolerà » l'approvazione della proposta della Giunta, invita i colleghi deputati a riflettere sulla reale portata dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, garantendone l'equilibrata applicazione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

DOMENICO IZZO, giudicato « fazioso » e « mistificatorio » l'atteggiamento del relatore, che intenderebbe « sanzionare », dichiara che si asterrà sulla proposta della Giunta.

PRESIDENTE consente eccezionalmente al deputato Berselli, relatore, di intervenire nuovamente, essendo presumibilmente sorto un equivoco in ordine alla sua relazione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, precisa che, nello svolgimento della sua relazione,

ha ritenuto doveroso ricordare con precisione il capo di imputazione nei confronti del deputato Sgarbi, il che non può ritenersi comportamento « fazioso ».

SERGIO COLA, sottolineato che il relatore si è limitato a leggere il capo di imputazione contestato al deputato Sgarbi, dissente dalle affermazioni rese dai deputati Veltri, Bielli e Domenico Izzo.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che il deputato Berselli ha compiuto soltanto un doveroso atto del suo ufficio, giudica « faziosa » l'imputazione contestata al deputato Sgarbi.

GIACOMO GARRA, nel convenire sulla proposta illustrata dal relatore Berselli, esprime un giudizio critico nei confronti delle affermazioni rese dal deputato Domenico Izzo.

VALENTINO MANZONI, considerato infondato l'« accanimento » nei confronti del deputato Sgarbi, le cui affermazioni sono riconducibili all'espressione di un giudizio politico, dichiara di condividere la proposta della Giunta.

VITTORIO SGARBI, nel rivendicare il contenuto delle affermazioni oggetto del procedimento avviato nei suoi confronti, ritiene che le opinioni politiche debbano essere tutelate indipendentemente dalla sede in cui sono espresse.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione di mozioni in materia di politica delle privatizzazioni.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 gennaio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Avverte che è stata presentata la risoluzione Savelli n. 70.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato che la realizzazione del programma di privatizzazioni intrapreso dal Governo a partire dal 1994 ha contribuito al riequilibrio del debito pubblico, sottolinea il fondamentale ruolo che i piccoli risparmiatori hanno svolto nel processo di privatizzazione; dà quindi conto dei programmi futuri in materia di dismissioni.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata l'ulteriore risoluzione Nesi n. 71.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la risoluzione Nesi n. 71 sia inammissibile perché presentata tardivamente.

PRESIDENTE ribadisce l'ammissibilità della risoluzione Nesi n. 71, che è stata presentata prima che il Governo esprimesse il parere sui documenti di indirizzo già presentati, nel pieno rispetto, quindi, dell'articolo 118 del regolamento; riterrebbe opportuno sospendere la trattazione di questo punto dell'ordine del giorno per consentire a tutti i parlamentari di leggere il testo dell'ulteriore risoluzione presentata.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di non condividere la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea e di considerare « arbitrario » che il Presidente intenda sospendere l'esame delle mozioni all'ordine del giorno; chiede invece che si proceda alla votazione nominale delle due mozioni in discussione.

MAURIZIO GASPARRI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che la discussione sulle linee generali delle mozioni era già stata dichiarata chiusa in una precedente seduta; sono pertanto inammissibili ulteriori risoluzioni.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, richiamato l'articolo 118 del regolamento e ricordata la differenza

tra mozione e risoluzione, ritiene che la risoluzione Nesi n. 71 sia pienamente ammissibile.

PRESIDENTE, richiamati i precedenti che confortano l'ammissibilità della risoluzione Nesi n. 71, sospende la seduta per consentire all'Assemblea di valutare il testo dell'ulteriore documento di indirizzo presentato.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 16,45.

PRESIDENTE avverte che sono state ritirate la mozione Grimaldi n. 337 e la risoluzione Savelli n. 70.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta la risoluzione Nesi n. 71 ed esprime parere contrario sulla mozione Armani n. 297.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO PASETTO giudica non condivisibile la mozione Armani n. 297, che non tiene conto, fra l'altro, dei risultati positivi conseguiti in ordine al processo di privatizzazione.

MAURIZIO GASPARRI, rilevata la scarsa credibilità della maggioranza anche in tema di privatizzazioni, sottolinea l'attualità della mozione Armani n. 297, sulla quale sollecita il consenso dell'Assemblea.

EDO ROSSI, espresso un giudizio negativo sul processo di privatizzazione avviato dal Governo, che a suo avviso ha intrapreso la strada del neoliberismo, dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista sulla mozione Armani n. 297 e sulla risoluzione Nesi n. 71.

ANTONIO MARZANO, rilevato che l'Italia è uno dei Paesi più statalisti del mondo, osserva che le resistenze alle privatizzazioni derivano dalle interferenze dei partiti nell'esercizio delle imprese;

dichiara quindi il voto favorevole del gruppo di forza Italia sulla mozione Armani n. 297 e contrario sulla risoluzione Nesi n. 71.

LANFRANCO TURCI dichiara che i deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sono favorevoli a sviluppare ulteriormente il processo delle privatizzazioni; ribadisce però che nei settori in cui esistono monopoli pubblici la liberalizzazione e la definizione di regole chiare sono prioritarie rispetto alle privatizzazioni.

NERIO NESI, pur riconoscendo le diversità di posizioni all'interno della maggioranza in materia di privatizzazioni, osserva che si è raggiunto un consenso unitario sulla necessità di un disegno di politica industriale per il Paese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI chiede chiarezza al Governo in merito ad una politica di privatizzazioni che appare ambigua.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di votazione nominale già formulata.

GUSTAVO SELVA e ELIO VITO chiedono anch'essi la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Armani n. 297 ed approva la risoluzione Nesi n. 71 (Alcuni deputati rilevano il cattivo funzionamento delle rispettive postazioni di voto).

PRESIDENTE fa presente che, non risultando alcuna postazione di voto « in blocco », la votazione testè effettuata deve considerarsi valida.

Seguito della discussione di una mozione in materia di addizionale IRPEF.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 gennaio scorso si è svolta la

discussione sulle linee generali della mozione ed è intervenuto il rappresentante del Governo.

Avverte che è stata presentata la risoluzione Giancarlo Giorgetti n. 72.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, esprime parere contrario sulla mozione Comino n. 311 e non accetta la risoluzione Giancarlo Giorgetti n. 72.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ANDREA GUARINO, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, giudica non condivisibili le motivazioni della mozione Comino n. 311 che, oltre ad essere « distanti » dalla sensibilità della sua parte politica, alimentano il rischio di una pericolosa « deriva populistica ».

EDOUARD BALLAMAN, richiamate le ragioni che hanno indotto il gruppo della lega nord a presentare la mozione Comino n. 311, dichiara voto favorevole, auspicando l'adozione di un modello di federalismo fiscale analogo a quello vigente in Germania.

PIETRO ARMANI, espresso l'auspicio che la destinazione del prelievo fiscale sia determinata in funzione dei servizi offerti, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale.

GIANCARLO GIORGETTI, ricordati i contenuti della sua risoluzione n. 72, invita il Governo a rivedere il parere precedentemente espresso.

FRANCESCO BONATO, rilevato che l'introduzione di un modello di federalismo fiscale non può prescindere dall'adozione di adeguati meccanismi di « perequazione », dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista sulla mozione Comino n. 311.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il parere precedentemente espresso, accetta la risoluzione Giancarlo Giorgetti n. 72, ove sia accolta la riformulazione che contestualmente propone.

GIANCARLO GIORGETTI accetta la riformulazione proposta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Comino n. 311; approva quindi la risoluzione Giancarlo Giorgetti n. 72, nel testo riformulato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PAOLO ARMAROLI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente al seguito della discussione della proposta di legge in materia di trasparenza dell'informazione statistica.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge: Trasparenza informazione statistica (4023).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 gennaio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 61*).

Passa all'esame degli articoli della proposta di legge e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 61*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore*, accetta l'emendamento 2.1 del Governo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.1 del Governo, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.1 della Commissione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 3 e soppressivo degli articoli 4, 5 e 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 7.1 e 7.2 della Commissione; accetta l'emendamento 7.3 e l'articolo aggiuntivo 7.01 (già emendamento 5.2) del Governo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

si associa, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 7.3 e dell'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 7.1 della Commissione, 7.3 del Governo e 7.2 della Commissione, nonché l'articolo 7, nel testo emendato, e l'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo (già emendamento 5.2); approva altresì gli articoli 8, 9, 10 e 11, ai quali non sono riferiti emendamenti.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE**

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 4023.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3234: Legge comunitaria 1998 (approvato dal Senato) (5459).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 66*).

ALBERTO LEMBO, *Presidente del Comitato per la legislazione*, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le considerazioni del relatore ribadite dal Governo, nella seduta di ieri, in ordine ad alcuni principî contenuti nell'articolato parere espresso dal Comitato per la legislazione siano condivisibili e pertanto non insiste per il recepimento integrale del parere, invitando tuttavia il rappresentante del Governo ad accettare un ordine del giorno, che reca la sua prima firma in qualità di presidente del Comitato, nel quale verranno trasfuse alcune pregnanti condizioni formulate nel parere.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

ROSANNA MORONI, *Segretario*, dà lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARMELO CARRARA chiede chiarimenti al Governo in ordine al superamento di alcuni aspetti problematici derivanti dalle disposizioni contenute nelle lettere c) e g) dell'articolo 2.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*, ribadisce l'impegno del Governo a recepire, nell'ambito della legge comunitaria per il 1999, i principî contenuti nel parere espresso dal Comitato per la legislazione.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Procacci 1. 2 e Oreste Rossi 1.1, sui quali altrimenti il parere è contrario.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*, si associa.

LINO DE BENETTI ritira l'emendamento Procacci 1.2, di cui è cofirmatario.

ORESTE ROSSI ritira il suo emendamento 1.1, nonché gli altri emendamenti presentati dal gruppo della lega nord.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARMELO CARRARA, in considerazione delle assicurazioni fornite dal Governo, ritira tutti gli emendamenti che recano la sua firma.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 2 a 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUCA CANGEMI esprime la netta contrarietà dei deputati di rifondazione comunista all'impianto dell'articolo 17, per il gravissimo e « beffardo » intento sotteso alla disciplina del lavoro notturno.

ENRICO NAN, pur manifestando un orientamento contrario all'articolo 17, ritira il suo emendamento 17.10, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

MARIO PEZZOLI, nel dare atto al Governo della dichiarata disponibilità a « rimodulare » la normativa sul lavoro notturno nell'ambito della legge comunitaria per il 1999 e preannunciando la presentazione di un ordine del giorno, dichiara che il gruppo di alleanza nazionale esprimerà un voto contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17.

ORESTE ROSSI preannuncia il voto contrario del gruppo della lega nord sull'articolo 17, ritenendo superficiali le disposizioni sul lavoro notturno.

ELENA EMMA CORDONI rileva che la formulazione dell'articolo 17 è ispirata a grande saggezza e civiltà.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17, sui quali altrimenti il parere è contrario.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*, si associa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cangemi 17.1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 20,15.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

CARLO CARLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 27 gennaio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 77).

La seduta termina alle 20,20.